




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

| | | |
|---|---|--|
|  <p>ISTITUTO PIERO GOBETTI</p> | <p>I.I.S.S. "Piero Gobetti "</p> <p>LICEO: Scientifico - Linguistico</p> <p>TECNICO: Amministrazione Finanza Marketing - Meccanica Meccatronica Energia - Informatica e Telecom.</p> <p>PROFESSIONALE: Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale - Manutenzione e Assistenza Tecnica</p> | <p>Via della Repubblica, 41 42019 Scandiano (RE) tel. 0522 855485/854360 www.istitutogobetti.edu.it reis00300n@istruzione.it reis00300n@pec.istruzione.it Codice fiscale 91001560357</p> |
|---|---|--|

EDUCAZIONE CIVICA
LINEE GUIDA D'ISTITUTO
Indicazioni operative

1. PROGRAMMAZIONE

Le attività di Educazione Civica vengono individuate da ogni Consiglio di classe all'inizio dell'a.s., compilando la **tabella di programmazione annuale**, rispettando la scansione dei contenuti e dei progetti prevista dal Curricolo d'Istituto per l'Educazione Civica, che nell'arco del quinquennio esaurisce i temi indicati dalla L. 92/2019 e dalle *Linee guida 2020*. Come previsto dalla normativa, si ricorda di dare la **priorità a progetti laboratoriali**, in particolare se svolti **in collaborazione con enti o associazioni** presenti sul territorio, rispetto alle lezioni frontali. Eventuali variazioni alla programmazione iniziale devono essere concordate con il Coordinatore di Educazione Civica.

I percorsi individuati devono prevedere una **suddivisione equilibrata delle ore tra le varie discipline, coinvolgendo almeno il 50%** di quelle previste dal piano degli studi, in modo da garantire la trasversalità e la collegialità dell'insegnamento.

Il numero di ore deve essere compreso **tra un minimo di 33 e un massimo di 45**, limite da rispettare in particolare nel caso in cui le ore vengano svolte in orario curricolare, in modo da garantire il monte ore annuale previsto per ogni disciplina.

Qualora vengano superate le ore previste e programmate collegialmente a inizio anno svolgendo altri progetti o sviluppando altri contenuti attinenti a Educazione Civica, questi rientreranno nella programmazione disciplinare del singolo docente.

Il Coordinatore di Educazione Civica provvede a condividere la programmazione con i colleghi del Cdc e con educazione.civica@gobettire.istruzione.it

2. I.R.C. E INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il docente titolare dell'Insegnamento di Religione Cattolica (I.R.C. nel seguito), al pari degli altri colleghi del Consiglio di Classe, può svolgere le attività previste dal Curricolo di Educazione Civica e può ricoprire il ruolo di Coordinatore di Educazione Civica nelle proprie classi, assicurando un approccio rigorosamente laico alla disciplina.

Può svolgere **fino ad un massimo di 6 ore annuali** di Educazione Civica, **oltre le 33 ore** previste come minimo per la disciplina, dal momento che gli studenti che non si avvalgono dell'I.R.C. possono scegliere se godere o meno di tale opportunità formativa. In sede di programmazione annuale, dovranno essere definiti il **numero preciso di ore** che il docente di R.C. intende dedicare ad Educazione Civica, le **date previste** per lo svolgimento delle attività e i **contenuti trattati**, per darne opportuna comunicazione alle famiglie dei **non avvalentisi**, che **potranno autorizzare o non autorizzare la partecipazione** dei figli **al complesso** delle attività proposte (non sarà possibile scegliere solo alcune delle attività previste e non le restanti).

Qualora lo svolgimento di **progetti educativi** previsti nella programmazione di Educazione Civica interessi ore di I.R.C. – in particolare nel caso di coinvolgimento di soggetti esterni o di un'attività strutturata su più ore curricolari – **tutti gli studenti sono tenuti a partecipare**, indipendentemente dalla scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento.

Le **valutazioni** eventualmente espresse dai docenti di I.R.C. **dovranno aggiungersi al numero minimo** annualmente previsto, che deve essere in ogni caso garantito a tutti gli studenti.

3. METODOLOGIA DIDATTICA

Per l'acquisizione e la valutazione di contenuti e competenze, è opportuno privilegiare attività laboratoriali, analisi di casi, discussioni, dibattiti, lavori di gruppo, compiti di realtà, analisi e/o produzione di materiali multimediali, esperienze di cittadinanza attiva, al fine di «evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari» (Linee guida, 2020).

4. REGISTRAZIONE ATTIVITÀ

Le attività svolte devono essere regolarmente indicate sul **registro elettronico Argo**, selezionando la materia "Educazione Civica".

Le attività vanno riportate anche sul **registro condiviso su drive** dal Coordinatore di Educazione Civica, per consentire a quest'ultimo di monitorare lo svolgimento collegiale della disciplina. Anche il registro su drive deve essere condiviso con i colleghi del Consiglio di Classe e con i docenti Referenti d'Istituto, titolari della casella e-mail educazione.civica@gobettire.istruzione.it.

5. VALUTAZIONE

5.1 VALUTAZIONE IN ITINERE

Anche per quanto riguarda la valutazione, si sottolinea che Educazione Civica è insegnamento collegiale, condiviso da tutti i docenti del Cdc, pertanto il Coordinatore avrà cura di monitorare **un'equilibrata somministrazione delle prove di verifica** e, conseguentemente, dei voti attribuiti, **per evitare che siano espressi da un solo docente**.

I docenti delle **discipline con 2 ore settimanali**, limitatamente all'a.s. in corso, possono decidere di suddividere una stessa valutazione registrandola nella propria disciplina e in Educazione Civica, con pesi uguali o diversi, **la cui somma corrisponda comunque ad un solo voto** (es.: 40% in Educazione civica e 60% nella propria disciplina), soprattutto nel caso in cui i programmi siano del tutto coincidenti, come accade per Diritto.

Dal prossimo a.s., il **Corso sulla sicurezza**, che vede il coinvolgimento di più discipline, avrà una sola valutazione, ottenuta registrando i voti delle varie prove in modo che il **peso totale sia pari a 1** (es.: Nel caso in cui le discipline coinvolte siano 4, si può indicare un peso del 25% per ognuna).

Si ricorda che possono essere svolte anche attività che non prevedono valutazione. Viene definito il **numero di valutazioni** in Educazione Civica come segue:

- numero annuale di valutazioni: **da 4 a 10**;
- numero annuale di valutazioni per disciplina: **da 0 a 4** (distribuite sui due quadrimestri).

5.2 VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Il Coordinatore di Educazione Civica **importa nel tabellone di scrutinio la media delle valutazioni** ottenute in Educazione Civica, corrispondente agli indicatori "Sapere" e il "Saper fare" della griglia di valutazione.

A partire dalla media riportata, il Coordinatore di Educazione Civica **formula poi una proposta di voto** da sottoporre al Consiglio di Classe, **valutando il livello di "Saper essere"** raggiunto dall'allievo. **Tale proposta potrà aumentare o diminuire al massimo di 0,5 decimi la valutazione espressa dalla media** e sarà opportunamente argomentata dal Coordinatore. Ogni docente potrà avanzare proposte alternative, sempre sulla base della griglia condivisa. Il voto definitivo sarà deliberato collegialmente.

5.3 VALUTAZIONE: EDUCAZIONE CIVICA E COMPORTAMENTO

Il voto di Educazione Civica viene attribuito sulla base di 3 indicatori – **"Sapere"**, **"Saper fare"**, **"Saper essere"** – a partire dalla media ottenuta in prove di verifica che hanno come obiettivo la definizione di livelli di apprendimento di conoscenze e competenze. È auspicabile che le prove siano progressivamente strutturate in modo tale da valutare anche il "Saper essere" che dovrebbe scaturire dagli apprendimenti, perché questo è l'obiettivo peculiare che l'insegnamento dell'Educazione Civica intende perseguire.

Fino a quando ciò non si verifichi e sia necessario valutare separatamente il “Saper essere”, occorre ricordare che i relativi criteri e quelli considerati dal voto di Comportamento sono **solo in parte sovrapponibili**.

| SAPER ESSERE | |
|---------------------|---|
| Criteri | |
| | <ul style="list-style-type: none">– Partecipare attivamente, con un atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità.– Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere.– Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.– Esercitare pensiero critico nell’accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l’integrità propria e altrui.– Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune. |

| COMPORAMENTO | |
|---------------------|--|
| Criteri | |
| | <ul style="list-style-type: none">– Rispetto del regolamento scolastico.– Responsabilità e collaborazione.– Puntualità e frequenza alle lezioni.– Interesse per le attività scolastiche.– Partecipazione alle lezioni.– Svolgimento dei compiti assegnati.– Eventuali sanzioni disciplinari. |

In sede di scrutinio, è **opportuno deliberare prima il voto di Educazione Civica, poi il voto di Comportamento**, dal momento che le *Linee guida* stabiliscono che la valutazione espressa in Educazione Civica possa essere oggetto di considerazione per l’individuazione del voto di Comportamento: *«Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell’alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell’ambito del nuovo insegnamento di educazione civica» (Linee guida 2020).*

Le due valutazioni sono in parte sovrapponibili, per quanto riguarda ad esempio partecipazione, responsabilità e disponibilità a collaborare. Il voto di Comportamento si completa però con altri criteri, come la frequenza alle lezioni o l’impegno nell’esecuzione dei compiti, certamente impliciti nell’essere un buon “cittadino”, ma non puntualmente presi in esame per esprimere una valutazione in Educazione Civica. D’altra parte, come sopra s’indicava, la valutazione di Educazione Civica comprende la conoscenza di contenuti, presenti solo implicitamente in un comportamento adeguato ad un percorso scolastico.

6. “DEBITI FORMATIVI” E PROVE DI RECUPERO

«Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all’ammissione alla classe successiva e/o all’esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all’attribuzione del credito scolastico» (Linee Guida 2020).

Qualora alla fine del primo o del secondo quadrimestre la valutazione in Educazione Civica non risulti sufficiente, **il Consiglio di Classe individuerà i contenuti, le competenze, gli atteggiamenti che necessitano di essere recuperati**. Si suggeriscono pertanto diverse modalità per la definizione delle prove di recupero:

- prova pluridisciplinare, relativa ai contenuti e alle competenze previsti dall’intero curriculum;
- prova limitata ai contenuti e alle competenze non appresi ad un livello sufficiente, pertanto limitata alle discipline interessate;

- “messa alla prova”: qualora l’insufficienza riguardi il “Saper essere”, si potrà procedere all’individuazione degli obiettivi da raggiungere da parte dell’allievo, definendo un periodo di osservazione, al termine del quale esprimere una valutazione.

Per quanto riguarda le modalità di recupero di eventuali insufficienze riportate **alla fine del secondo quadrimestre**, si fa riferimento alle indicazioni contenute nella nota M.P.I prot. AOODPIT n. 699 del 06/05/2021, che esplicitamente prevede:

«Nel caso in cui il voto di profitto dell’insegnamento trasversale di Educazione civica sia inferiore ai sei decimi, opera, in analogia alle altre discipline, l’istituto della sospensione del giudizio di cui all’articolo 4, comma 6 del d.P.R. n. 122 del 2009. L’accertamento del recupero delle carenze formative relativo all’Educazione civica è affidato, collegialmente, a tutti i docenti che hanno impartito l’insegnamento nella classe, secondo il progetto d’istituto».

Pertanto si procederà come segue:

- ove in sede di scrutinio finale la proposta di voto insufficiente di Educazione Civica sia determinata unicamente dalla valutazione dell’indicatore “Saper Essere”, essendo i restanti due indicatori complessivamente sufficienti (sulla base di quanto indicato al punto 5.2 la proposta di voto non potrebbe essere inferiore a 5½):
 - verrà comunque assegnata una valutazione sufficiente alla materia;
 - verrà valutata la possibilità di abbassare fino a 0,5/10 il voto di comportamento;
 - la proposta di voto inferiore a 6- concorrerà comunque come le altre materie all’applicazione dei criteri per l’assegnazione del credito scolastico;
 - potrà essere prevista per l’anno successivo la “messa alla prova”, come più sopra descritta con la valutazione al termine del periodo di osservazione formalizzata sul registro in un voto di Educazione Civica.
- ove la proposta di voto insufficiente di Educazione Civica sia determinata dai due indicatori “Sapere” e “Saper fare”, l’accertamento del recupero delle carenze formative sarà effettuato tramite una prova limitata ai contenuti e alle competenze non appresi ad un livello sufficiente.

DOCUMENTAZIONE

Riferimenti normativi

- LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 (entrata in vigore il 05/09/2019)
- Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, 23 giugno 2020 (in attuazione della L. 92/2019)
- NOTA M.P.I prot. AOODPIT n. 699 del 06/05/2021

Documenti operativi I.I.S.S. “Gobetti”

- Curricolo d’Istituto per l’Educazione Civica (quinquennale per Licei, Professionali, Tecnici)
- Programmazione di Educazione Civica del Consiglio di Classe (tabella da compilare a inizio anno)
- Registro di Educazione Civica condiviso su drive
- Griglia di valutazione intermedia e finale